



LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA PER LA FILIERA DELL'ACCIAIO

22 giugno 2020

a cura dei Dipartimenti di Forza Italia

FILIERA DELL'ACCIAIO

2

- Vogliamo e dobbiamo rilanciare e ripensare il settore siderurgico con interventi mirati per tutte le filiere connesse.
- PROPONIAMO 4 PIANI PER LA RIPARTENZA: **CASA, EDILIZIA, INFRASTRUTTURE, AUTOMOTIVE.**
- Rilanciare un vero **PIANO CASA**. Il settore immobiliare impatta nei settori più disparati: si parte dall'acciaio ai materiali per le finiture delle abitazioni generando un moltiplicatore virtuoso per tutto l'indotto.
- 1 miliardo investito nell'**EDILIZIA** e nelle ristrutturazioni genera 3 miliardi di ulteriore reddito, crea soprattutto 17.000 posti di lavoro, 11.000 nelle costruzioni e 6.000 nell'indotto.

FILIERA DELL'ACCIAIO

3

- ▣ Proponiamo un **PIANO NAZIONALE STRAORDINARIO DI EDILIZIA PUBBLICA** attraverso la nascita di **NEW TOWN** nei grandi centri abitati: questa iniziativa supplirà alla storica carenza di case popolari e garantirà la tenuta sociale nelle città italiane oltre a compensare temporaneamente, la carenza di domanda nel comparto.
- ▣ **INFRASTRUTTURE/LAVORI PUBBLICI:** la nostra proposta prevede la semplificazione delle procedure di gara; la semplificazione dei livelli di progettazione; il rinvio dello split payment; la revisione del ruolo dell'Anac; il superamento del codice degli appalti; una legge speciale per le infrastrutture strategiche di primario interesse nazionale; la risoluzione dei contenziosi con le imprese entro 60 giorni; il pagamento entro un mese degli stati di avanzamento alle imprese; una nuova legge obbiettivo.

FILIERA DELL'ACCIAIO

4

- La filiera industriale dell'**AUTOMOTIVE** (vedi allegato 6) occupa un ruolo di primo piano nell'economia del Paese: quota di investimenti fissi corrispondente al 13% di tutti quelli della manifattura; capacità di attivazione dell'occupazione con un moltiplicatore uguale a 3; capacità, per ogni Euro di valore aggiunto di generare 2,2 euro nel sistema economico.
- Il governo si è mosso lentamente e senza una strategia precisa per il settore. **Occorre evitare il crollo di questo sistema attraverso:**
 - un **forte aumento dei fondi per la rottamazione** dei veicoli, ben oltre alla modesta proposta contenuta nel DI 34;
 - l'**allineamento della fiscalità delle auto aziendali** ai principali Paesi europei;
 - **misure per favorire un percorso di sostituzione** con appositi incentivi e strumenti di sostegno nei confronti dei soggetti economicamente più deboli, di tutto il parco automobilistico inquinante presente in Italia.

FILIERA DELL'ACCIAIO

- Rispetto alla filiera dell'acciaio in senso macro la proposta di Forza Italia è quella di **attivare un tavolo immediato** per affrontare tutti i problemi di competitività che le imprese hanno per competere nella partita globale.
- Serve in sostanza un grande e strutturale **piano strategico** per la **produzione di acciaio** in Italia cercando di ridurre il più possibile la nostra dipendenza dall'estero.
- Il problema però sono i tempi e soprattutto la necessità di concretezza nell'attuazione delle misure che servono alle imprese per poter competere nel mercato globale a pari condizioni.

FILIERA DELL'ACCIAIO

- Nell'economia reale di un paese a forte specializzazione industriale come l'Italia, caratterizzato da un comparto manifatturiero assai sviluppato (l'Italia ha la seconda industria manifatturiera dell'Unione Europea, inferiore solo a quella della Germania), la presenza di una solida produzione siderurgica è ancora essenziale per rifornire il mercato interno e contribuire a preservare la base produttiva.
- Il settore siderurgico in Italia e in Europa era in una condizione di sofferenza già antecedentemente al manifestarsi della crisi sanitaria Covid-19 a causa della riduzione della domanda di acciaio, degli alti costi della materia prima e a causa del persistere della concorrenza sleale dei produttori asiatici, in particolare della Cina che ormai ha assunto una posizione “predominante” nel mercato mondiale.
- Diverse aziende italiane avevano già provveduto nel corso del 2019 a ridurre la produzione ed utilizzare ammortizzatori sociali.

FILIERA DELL'ACCIAIO

7

- Nell'anno 2019 nel mondo sono state prodotte 1.870 milioni di tonnellate di acciaio. Tutti i più grandi produttori hanno registrato un risultato negativo rispetto all'anno precedente ad eccezione di quelli asiatici; la Cina, con 996 milioni di tonnellate (+ 8.3% su 2018) conferma il suo posizionamento di primo produttore di acciaio nel mondo (53,3% della produzione globale).
- In Europa nel 2019 sono state prodotte 159,4 milioni di tonnellate di acciaio segnando un -4,9%; i primi mesi del 2020 hanno confermato un trend negativo registrando un risultato produttivo pari a - 9,1%.
- L'Italia che si posiziona all'undicesimo posto nella classifica mondiale ed al secondo posto in Europa, lo scorso anno ha prodotto 23,2 milioni di tonnellate di acciaio rispetto alle 24,5 del 2018 segnando un - 5,3%; i primi mesi del 2020 hanno confermato il trend negativo registrando un risultato produttivo pari a **-2,9%**.

FILIERA DELL'ACCIAIO

- Nonostante i dati evidenziati, la siderurgia primaria italiana, con circa **33 mila addetti diretti e 70 mila indiretti**, un fatturato complessivo pari a circa **40 miliardi di euro**, continua a rappresentare un asset strategico per la manifattura italiana.
- Con lo spegnimento dell'altoforno della ex Lucchini di Piombino nel 2014 e quello recentissimo di Trieste (Acciaierie Arvedi), l'ex Ilva di Taranto, con una potenziale capacità produttiva di 8 milioni di tonnellate, resta il più grande centro di produzione di acciaio a ciclo integrale in Italia; la restante produzione viene effettuata con forni elettrici.
- Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'Italia sarà uno dei paesi più colpiti dalla recessione con una previsione di decremento del PIL di 9,1 punti percentuali. Le previsioni per il settore siderurgico saranno quindi coerenti con questi dati macroeconomici e con la domanda dei principali settori utilizzatori di acciaio: automotive, costruzioni e petrolifero.

FILIERA DELL'ACCIAIO

PIANO DI AZIONE PER UNA SIDERURGIA COMPETITIVA E SOSTENIBILE

9

- L'acciaio è destinato a rimanere uno dei materiali di elezione fondamentali nel settore delle costruzioni e per l'industria dell'auto. **Una serie di tendenze riguardanti la tecnologia di produzione dell'acciaio e il suo utilizzo potrebbe, tuttavia, incidere positivamente sulla domanda di acciaio.** È prevedibile che l'innovazione dei processi possa essere fattore chiave in rapporto a tali tendenze. In questo ambito l'Europa può assumere un ruolo di leadership.
- Aumentare il valore aggiunto dei prodotti siderurgici, tubi compresi, è uno strumento attraverso il quale i produttori di acciaio possono distinguersi dai concorrenti e accrescere la loro competitività. Tuttavia, come emerge da un recente studio dell'OCSE, i prodotti siderurgici ad alto valore aggiunto continuano a rappresentare una quota limitata della domanda di acciaio, in un segmento di mercato in cui è forte la concorrenza.

FILIERA DELL'ACCIAIO

PIANO DI AZIONE PER UNA SIDERURGIA COMPETITIVA E SOSTENIBILE

10

- Inoltre, questo tipo di produzione di acciaio richiede l'impiego di costosi processi di laminazione e pesanti investimenti in ricerca e sviluppo.
- Sul versante della produzione, per quanto l'innovazione resti essenziale per lo sviluppo di nuovi prodotti e mercati e per una maggiore efficienza, le tendenze future saranno determinate, tra l'altro, dall'accesso alle materie prime e all'energia e dai rispettivi prezzi. **Per quanto concerne le materie prime necessarie alla produzione di acciaio, la sostituzione del minerale vergine di ferro con rottami riciclati (con un incremento del ricorso al forno elettrico ad arco - FEA) e la sostituzione del carbone da coke con il gas potrebbero rappresentare, in futuro, tendenze decisive dal punto di vista tecnologico.**

FILIERA DELL'ACCIAIO

PIANO DI AZIONE PER UNA SIDERURGIA COMPETITIVA E SOSTENIBILE

11

- Le politiche in materia di tutela ambientale e di riduzione delle emissioni connesse con l'efficienza nell'impiego delle risorse saranno un altro fattore determinante nel futuro. Nel breve periodo, un aumento dell'impiego dei rottami riciclati e la diffusione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) potrebbero dare un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi della politica del clima e rafforzare l'utilizzo sostenibile delle risorse scarse.
- Le tecnologie attualmente in uso hanno già subito miglioramenti significativi e gli impianti che utilizzano le migliori tecnologie operano già a livelli prossimi ai rispettivi limiti termodinamici. Detto questo, esistono ancora alcuni ambiti in cui sarebbero possibili miglioramenti in grado di accrescere la resilienza dell'industria.

FILIERA DELL'ACCIAIO

PIANO DI AZIONE PER UNA SIDERURGIA COMPETITIVA E SOSTENIBILE

12

- **UNA MIGLIORE EFFICIENZA ENERGETICA**, che si traduce in una riduzione dei costi dei fattori produttivi, può richiedere maggiori investimenti iniziali e occorre quindi che le politiche siano attuate in modo da tenere conto dell'impatto sulla competitività.
- **CONDIZIONI DI PARITÀ A LIVELLO INTERNAZIONALE**: le misure restrittive che incidono sulla competitività dei produttori di acciaio dell'UE richiedono che quest'ultima **raddoppi gli sforzi nella applicazione della propria strategia di accesso al mercato globale** per garantire una concorrenza internazionale leale e condizioni di parità per l'industria europea.

FILIERA DELL'ACCIAIO

ACCESSO ALLE MATERIE PRIME

13

- L'acciaio può essere ripetutamente riciclato senza con ciò perdere caratteristiche fondamentali quali la resistenza, la duttilità o la formabilità. Ogni tonnellata di rottami non contaminati di acciaio riciclati equivale a un risparmio di oltre 1200 kg di minerale di ferro, 7 kg di carbone e 51 kg di calcare.
- Produrre acciaio da rottami di acciaio invece che da minerale vergine significa ridurre l'input energetico di circa il 75% e risparmiare circa il 90% dell'input di materie prime. Da un punto di vista economico è del tutto logico massimizzare la produzione di acciaio da rottami, date le difficoltà dell'Europa di avere accesso a energia e materie prime a basso costo. Anche le motivazioni ambientali sono rilevanti, giacché la produzione da rottami determina una netta riduzione dell'inquinamento atmosferico (86% circa), del consumo di acqua (40%) dell'inquinamento delle acque (76%) e dei rifiuti da attività estrattiva (97%).

FILIERA DELL'ACCIAIO

ACCESSO ALLE MATERIE PRIME

14

- **Una tonnellata di acciaio prodotta da rottami determina un risparmio di 231 tonnellate di CO2 rispetto all'uso di minerale vergine.**
- L'aumento della quantità di rottami riciclati in Europa è in primo luogo subordinato a un migliore funzionamento dei mercati dei metalli secondari. Ciò dipenderà dal costo di recupero dei metalli contenuti in strutture dismesse, in prodotti scartati e in altri flussi di rifiuti e dal rapporto di questo costo con il prezzo dei metalli primari. Ai fini di un reimpiego e di un riciclaggio più agevoli, la progettazione ecocompatibile dei prodotti dovrebbe prevedere la facilità di smaltimento e la separazione di tutti i componenti in acciaio. Se si massimizza il riciclaggio aumenta la quantità di acciaio che può restare in circolazione.

FILIERA DELL'ACCIAIO

ACCESSO ALLE MATERIE PRIME

15

- Nell'esaminare i metodi di produzione un'attenzione particolare dovrebbe essere riservata anche all'efficienza nell'impiego delle risorse e all'impatto sul clima. Il 40% circa della produzione di acciaio dell'UE avviene nei forni elettrici ad arco nei quali la materia prima metallica può essere, al 100%, costituita da rottami riciclati.
- Benché questo tipo di produzione sia ad alta intensità energetica, l'utilizzo di rottami come materia prima primaria lo rende efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse. Dato inoltre che le relative emissioni di carbonio sono inferiori a quelle della produzione siderurgica primaria, questo tipo di produzione andrebbe promosso. Per questo, occorre però disporre di rottami di buona qualità, ottenuti in condizioni accettabili dal punto di vista ambientale.

FILIERA DELL'ACCIAIO

APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI DELL'ENERGIA ACCESSIBILI

16

- Analogamente a quanto avviene per altre industrie ad alta intensità energetica, i costi dell'energia sono uno dei principali fattori determinanti della competitività del settore siderurgico europeo. Secondo le stime dell'industria siderurgica, **i costi energetici rappresentano, a seconda del segmento della catena del valore, fino al 40% del totale dei costi operativi.** L'industria europea deve far fronte a costi energetici più elevati rispetto a quelli sostenuti dalla maggior parte dei suoi concorrenti internazionali – una tendenza accentuatasi negli ultimi anni a causa della dinamica dell'andamento dei prezzi.
- I prezzi dell'energia elettrica per i consumatori finali industriali dell'UE sono il doppio rispetto a quelli statunitensi e di gran lunga superiori a quelli della maggior parte degli altri paesi OCSE (escluso il Giappone) e di molte grandi economie in via di sviluppo.

FILIERA DELL'ACCIAIO

APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI DELL'ENERGIA ACCESSIBILI

17

- Dato che queste differenze incidono sulla struttura dei costi delle imprese siderurgiche delle diverse parti del mondo e producono un effetto diretto sulla competitività e sulla concorrenza a livello globale, **prezzi dell'energia competitivi a livello internazionale e la sicurezza degli approvvigionamenti energetici sono essenziali per il futuro della siderurgia europea**, se non altro in quanto importanti ai fini delle scelte di localizzazione e delle decisioni di investimento di questa industria.
- Nel definire le future politiche nel settore dell'energia è quindi **particolarmente importante individuare le modalità per ridurre o controbilanciare gli effetti negativi sulla competitività delle industrie ad alta intensità energetica.**

FILIERA DELL'ACCIAIO

APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI DELL'ENERGIA ACCESSIBILI

18

- Le variazioni dei prezzi dell'energia elettrica applicati ai consumatori finali e le differenze tra paesi (anche all'interno dell'Unione) sono dovute alla complessa interazione di una serie di fattori, quali costo dei combustibili, politica fiscale, struttura del mercato, mutati approcci nella regolamentazione dei prezzi, differenze tra le politiche in materia di clima e di energie rinnovabili ed evoluzione delle forme di generazione di energia elettrica.
- La quota delle energie rinnovabili nel mix energetico incide sul prezzo dell'energia elettrica stessa. Anche se una quota elevata di energie rinnovabili con costi marginali bassi può esercitare una pressione al ribasso sui prezzi all'ingrosso, l'impatto derivante dall'espansione di queste fonti energetiche sui prezzi applicati al consumatore finale può essere negativo nel breve-medio termine in conseguenza dei prelievi a favore delle fonti rinnovabili imposti dagli Stati membri.

FILIERA DELL'ACCIAIO

APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI DELL'ENERGIA ACCESSIBILI

19

- **È importante quindi che il costo delle energie rinnovabili cali e che i regimi nazionali di sostegno siano efficaci sotto il profilo dei costi.** Imposte, tariffe e prelievi stabiliti dagli Stati membri rappresentano una quota considerevole e, in molti casi, crescente dei prezzi applicati ai consumatori finali. Ad oggi, in alcuni Stati membri l'industria siderurgica e altre industrie ad alta intensità energetica usufruiscono di riduzioni o esenzioni in rapporto a tali imposte, diritti e prelievi.
- Un altro problema sono gli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica legati al sistema di scambio di quote di emissione (ETS). Il contenimento di questi costi è tuttavia possibile: in presenza di determinate condizioni, gli orientamenti UE relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato ne consentono la compensazione per impedire la rilocalizzazione delle emissioni di CO₂.

FILIERA DELL'ACCIAIO

APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI DELL'ENERGIA ACCESSIBILI

20

- È fondamentale prevedere le necessità di **RISTRUTTURAZIONE DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA DELL'UE PER ATTENUARNE GLI EFFETTI SOCIALI NEGATIVI**. Al fine di ridurre al minimo l'impatto sociale, è opportuno diffondere e promuovere le buone pratiche in materia di formazione e di riqualificazione a livello aziendale.
- Per questo è ancora più importante che tutte le parti interessate affrontino le difficoltà cicliche adottando misure temporanee intese a salvaguardare la produzione e l'occupazione nel lungo periodo.
- Contestualmente si assiste a una trasformazione senza precedenti della forza lavoro del settore dell'acciaio: nella maggior parte delle aziende siderurgiche europee la struttura per età dei lavoratori è tale che più del 20% della forza lavoro effettiva è uscita dal settore nel periodo 2005-2015 e quasi il 30% uscirà entro il 2025. Occorre quindi che il comparto sia in grado di attrarre talenti giovani e creativi.

FILIERA DELL'ACCIAIO

APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI DELL'ENERGIA ACCESSIBILI

21

- L'industria siderurgica Italiana ed Europea hanno bisogno di crescita ma anche di essere salvaguardate dalle dinamiche distorsive della concorrenza sleale che rischiano di rendere il nostro continente il punto di scarico della sovraccapacità produttiva esistente nel mondo.
- **Quello di cui l'industria siderurgica Italiana ha bisogno in questa fase è un piano per le infrastrutture per rilanciare il settore e che servirebbe anche al Paese come piano di sviluppo per un miglioramento complessivo della mobilità di persone e merci. Bisognerebbe completare le grandi opere, ma anche avviare un piano straordinario di medie e piccole opere, non trascurando il consolidamento e miglioramento delle strutture esistenti.**
- Un grande piano infrastrutturale sarebbe la giusta medicina per l'economia italiana e l'occupazione ma anche per i produttori siderurgici che, con i loro prodotti, potrebbero fornire tutti i materiali per le soluzioni infrastrutturali più moderne e sicure, durature e con bassi costi di manutenzione.